POLITECNICO DI TORINO
Repository ISTITUZIONALE

Caponapoli, l'Acropoli di Napoli in Spaceborne Digital Elevation Models

Original
Caponapoli, l'Acropoli di Napoli in Spaceborne Digital Elevation Models / Sparavigna, A. C.. - ELETTRONICO. - (2021). [10.5281/zenodo.5068678]

Availability:
This version is available at: 11583/2910879 since: 2021-07-04T16:47:14Z

Publisher:

Published
DOI:10.5281/zenodo.5068678

Terms of use:

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)

12 October 2024

Caponapoli, l'Acropoli di Napoli in Spaceborne Digital Elevation Models

Amelia Carolina Sparavigna

Dipartimento di Scienza Applicata e Tecnologia, Politecnico di Torino

Si mostra Caponapoli, l'acropoli di Napoli in una nuova mappa topografica basata sull'elaborazione di dati con Spaceborne Digital Elevation Models.

Torino, 4 Luglio 2021

Neapolis, l'antica Napoli, è una città con una planimetria caratterizzata da tre "decumani", tre antiche strade create alla fine del VI secolo a.C. durante l'epoca greca. Il termine decumano utilizzato in via ufficiale è però un termine improprio in quanto esso è genericamente usato per caratterizzare un sistema di urbanizzazione di epoca romana. Neapolis, invece, è stata fondata come colonia greca, ben prima dell'arrivo dei romani.

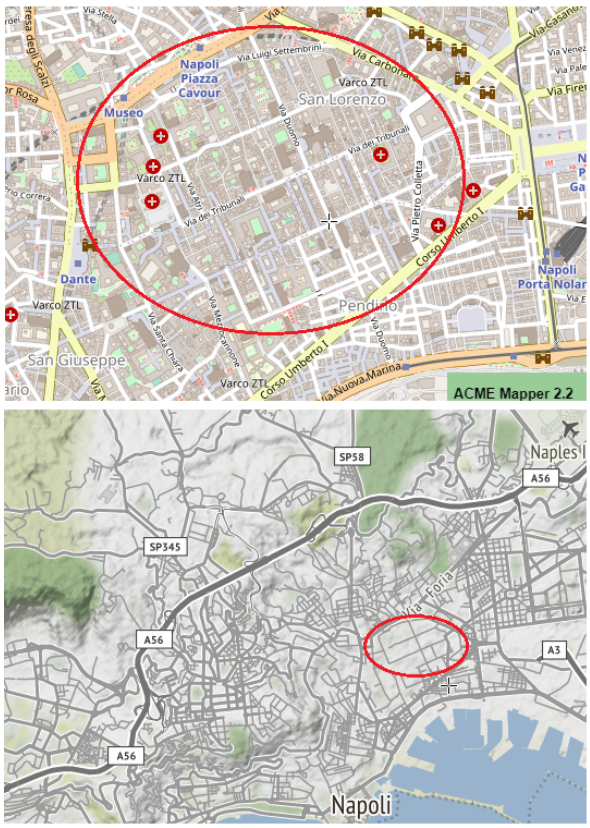

Fig.1 : i tre decumani e loro posizione città attuale.

Il sistema greco si basava su uno schema ortogonale con tre strade, le più larghe e grandi, parallele l'una all'altra, dette plateiai (singolare: plateia). Tali vie principali venivano tagliate perpendicolarmente, da nord a sud, da altre strade più piccole, chiamate stenopoi (singolare: stenopos) o impropriamente "cardini". La rete stradale cittadina divideva lo spazio in isolati rettangolari regolari, ovvero in strigae molto allungate. La plateia centrale è oggi a via dei Tribunali. Nel punto centrale di quest'arteria vi era l'agorà poi sostituita dal foro. Il cardine principale di Napoli è via Duomo.
Usiamo ora una nuova mappa topografica. La mappa è fornita dal sito https://it-ch.topographic-map.com che si ringrazia moltissimo per lo strumento che mette a disposizione per studio e ricerca. In Fig.2 si vedano i decumani e la collina di Sant'Elmo. Per altri esempi di uso di tale mappa si vedano i riferimenti dati in fondo a questo articolo.

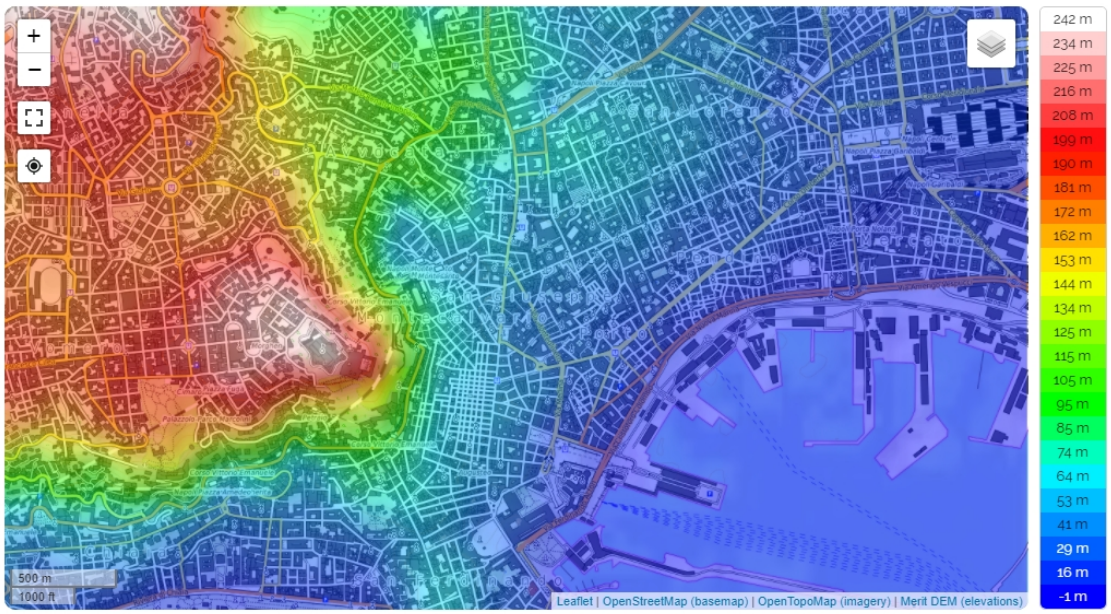

Fig. 2 : Mappa topografica. Cortesia del sito https://it-ch.topographic-map.com che si ringrazia moltissimo per lo strumento che mette a disposizione per studio e ricerca. La macchia chiara è la collina di Sant'Elmo. Ai piedi della collina parte Spaccanapoli. Per i coloni che fondarono Napoli, la collina di Sant'Elmo sarà stato un ottimo punto per l'agrimensura, come suggerito recentemente da Scafetta e Mazzarella.

La Figura 2 si basa su dati di altitudine ricavati da Yamazaki D., D. Ikeshima, R. Tawatari, T. Yamaguchi, F. O'Loughlin, J.C. Neal, C.C. Sampson, S. Kanae & P.D. Bates, illustrati in "A high accuracy map of global terrain elevations", Geophysical Research Letters, vol.44, pp.5844-5853, 2017 doi: 10.1002/2017GL072874 - Si veda anche MERIT DEM (http://hydro.iis.u-tokyo.ac.jp/~yamadai/MERIT_DEM)

Napoli aveva una acropoli sulla collina di Caponapoli (Fig.12).
"E' questo un luogo molto particolare dell'antica città: era il lato più esposto, soprattutto agli attacchi da settentrione. Per questo un complesso sistema di fortificazioni, unito alla difesa naturale dei valloni che si estendevano lungo via Costantinopoli e via Foria, lo rendeva inespugnabile. In questa l'area sorgeva l'acropoli, cuore religioso della città greca. Nel corso del I sec. d.C., persa ogni finalità difensiva, parte delle mura furono interrate ed il resto sfruttato per costruirvici abitazioni. così come accadde sulle mura di Ercolano. Dal III IV sec. d.C. l'area fu spopolata e divenne periferica rispetto al resto della città, utilizzata forse come area di necropoli". https://artplace.io/discover/769/acropoli+di+caponapoli
Vediamo che la collina è ben evidenziata dalla nuova mappa topografica (Fig.3).

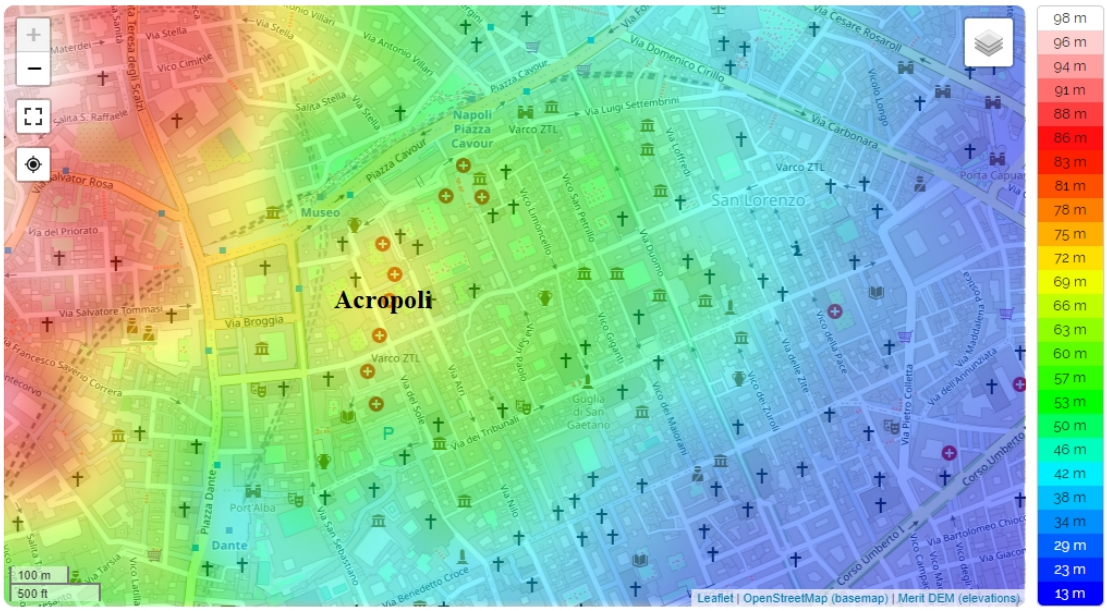

Fig. 3 : Mappa topografica. Cortesia del sito https://it-ch.topographic-map.com che si ringrazia moltissimo per lo strumento che mette a disposizione per studio e ricerca. Napoli aveva una acropoli, Caponapoli.

"Acropoli [è un] termine greco derivante da "akros", alto e "polis", città. Indicava la parte più alta e fortificata della città. Solitamente questa zona era dedicata ad Apollo ... Anche Napoli o per meglio dire l'antica Neapolis non poté mancare sin dalla sua concezione urbanistica di seguire anch'essa le rigide e severe regole di polis ippodamea. ... [Nel] punto più alto della antica Neapolis dove un tempo in epoca immemorabile era situata proprio l'acropoli con il tempio di Apollo. [Oggi vi troviamo] la chiesa di Sant'Agnello a Caponapoli dedicata al Vescovo Agnello le cui

origini risalgono al IX secolo d.c e che sorge sui resti dell'antico tempio greco dedicato per l'appunto ad Apollo." https://www.napolitoday.it/eventi/visita-guidata-acropoli-neapolis-25-novembre-2018.html . Le antiche strutture greche sono visibili grazie alla pavimentazione trasparente del piano di calpestio della struttura. Si vedono anche i resti esterni della antica cinta muraria.

*

References

Haverfield, H. (1913), Ancient Town-Planning, Oxford, Clarendon.

Scafetta, N., Mazzarella, A. (2019). The city of the sun and Parthenope: classical astronomy and the planning of Neapolis, Magna Graecia, Journal of Historical Geography, Volume 65, Pages 29-47, ISSN 0305-7488, DOI: 10.1016/j.jhg.2019.05.004.

Sparavigna, Amelia Carolina, The Decumani of Naples and the Minor Lunar Standstill (May 29, 2016). PHILICA, Article number 608., Available at SSRN: https://ssrn.com/abstract=2786259

Sparavigna, Amelia Carolina. (2021, May 10). Mappe Topografiche di Città Italiane di Fondazione Romana o Successiva Colonizzazione. Zenodo. http://doi.org/10.5281/zenodo.4746355

Sparavigna, Amelia Carolina. (2021, May 14). La città romana di Vercelli ed una nuova mappa topografica. Zenodo. http://doi.org/10.5281/zenodo.4762267

Yamazaki D., D. Ikeshima, R. Tawatari, T. Yamaguchi, F. O'Loughlin, J.C. Neal, C.C. Sampson, S. Kanae & P.D. Bates (2017). A high accuracy map of global terrain elevations. Geophysical Research Letters, vol.44, pp.5844-5853, 2017 doi: 10.1002/2017GL072874